Anno XXXI Martedì 12 Febbraio 1878 N. 36.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Sembra fuori d' ogni dubbio che il Conclave sarà tenuto in Roma, malgrado l'opposizione di alcuni cardinali stranieri, e particolarmente del Manning, il quale avea fatto tutti gli sforzi perchè la riunione succedesse a Malta. Inglese, l' irrequieto porporato vagheggiava che il nuovo Papa si proclamasse in un possedimento dell' Inghilterra, e forse l' idea della tiara per sè gli è balenata nella mente.

Non si conoscono le ragioni addotte dagli uni e dagli altri del Sacro Collegio per sostenere l' opportunità di un luogo piuttosto che dell' altro per la riunione indicata; è certo però che l' elemento italiano deve aver avuto una grande influenza nella decisione presa, quell' elemento, che, sebbene tenace degli antichi privilegi della Santa Sede Pontificia, ed attaccato alle recenti dottrine del Sillabo, fu però sempre geloso di conservare all' istituzione del Papato un carattere quasi esclusivamente nazionale.

Noi dobbiamo in ogni modo accogliere col benefizio dell' inventario tutte le notizie concernenti i preparativi dell' elezione e le tendenze dei cardinali nella gran scelta, che stanno per fare. Anche se Pio IX è scomparso, non bisogna immaginarsi che il Vaticano abbia perduto la bussola, ed abbia dimenticato le vecchie cautele colle quali soleva circondarsi nelle materie, che lo riguardano, e specialmente nella nomina di un nuovo Papa. Non crediamo che sia così facile penetrare il mistero delle sue deliberazioni: sono perciò premature tutte le voci corse in proposito, e forse fatte correre dal Vaticano espressamente per sconcertare i calcoli dei profani.

Siamo perciò convinti che l' elezione del nuovo Papa, buona o no che sia in rapporto col desiderio universalmente sentito di definire la vecchia questione fra la Chiesa e lo Stato, ci coglierà all' improvviso, e forse contro tutte le previsioni dei soliti bene informati. Non altrimenti avvenne del cardinale Mastai, divenuto Pio IX quando, nè egli stesso, nè alcun altro se la pensava.

L' Europa si va tranquillamente abituando all' idea dell' ingresso dei russi a Costantinopoli. E difatti nello scompiglio diplomatico in cui si trovano le potenze, nella grandissima difficoltà di rannodare fra esse un accordo, qual altro mezzo esiste per mettere un freno alla prepotente volontà della Russia? L' Inghilterra lo vorrebbe; il suo Parlamento, malgrado le interminabili esitazioni dei giorni scorsi, spinge il gabinetto a prendersi delle garanzie materiali contro il pericolo che gl' interessi inglesi siano minacciati; ma potrà l' Inghilterra impedire che lo Czar ottenga tutte le soddisfazioni morali e materiali, che compensino la Russia degli enormi sacrifizii fatti per giungere a questo risultato?

Quali possono essere le garanzie che l' Inghilterra richiede? L' occupazione di Gallipoli e quella dell' Egitto: vi sono però altre potenze, e quali, se la viltà non le paralizza, devono pensare ai loro interessi sul Mediterraneo. Si fa presto lui a dire: gli uni occuperanno questo, gli altri occuperanno quell' altro. Ma non vi è proprio alcun pericolo che da questo complesso di avvenimenti sorga un attrito fatale per gl' interessi e per la civiltà d' Europa?

Taluni se ne mostrano tranquilli, noi, senza creder prossima la fine del mondo, vediamo però in tutto questo caos qualche indizio che c' inquieta.

NOTE VATICANE

La salma di Pio IX è stata vestita ieri l' altro alle ore 4 pom., degl' indumenti pontificali dai prelati domestici monsignor Negrotto, monsignor Ricci e monsignor Casali, assistiti dal professor Ceccarelli.

Alle ore 6 e mezzo, la salma è stata trasportata in San Pietro da quattro sediari. La precedeva l' arciprete di San Pietro, cardinale Borromeo, accompagnato da quattro chierici di camera. La seguivano il principe Orsini, assistente al soglio, il principe Don Francesco Ruspoli, maestro del Sacro Ospizio e primo cameriere segreto per diritto ereditario, il principe Massimo, cameriere segreto di spada e cappa, il marchese Sacchetti, foriere maggiore di Sua Santità, il principe Chigi, maresciallo del Conclave, il duca di Castelvecchio, comandante delle guardie nobili, il marchese Serlupi, gran cavallerizzo, il commendatore De Sonnemberg, comandante della guardia svizzera.

Il maresciallo del Conclave vestiva il costume tradizionale, abito e brache alla spagnuola, calze nere, manto reale di merletto nero, cappello nero con gran piuma bianca.

Seguivano i cardinali con torcie; le guardie nobili, i camerieri segreti, le guardie palatine e svizzere.

Le persone che abitano il Vaticano erano aggruppate lungo il passaggio, insieme a parecchie dame. La salma è stata ricevuta in gran forma dal capitolo di S. Pietro e deposta nella cappella del Sacramento, dove è esposta al pubblico fino da jeri mattina.

Una questione, che diventò vivissima riguardo al luogo ed alla circostanza solenne, sorse fra i sediari e le guardie nobili di Sua Santità, le quali ambivano all' onore di portare il cadavere. Calmò l' irritazione degli animi il cardinale camerlengo che s' interpose confermando ai sediari il diritto, consecrato dalle consuetudini, di trasportare la salma del Pontefice dal Vaticano alla cappella del Sacramento.

L' esposizione in S. Pietro

Le porte di San Pietro furono aperte jeri mattina alle sette, e tosto vi penetrò una gran folla che andò naturalmente crescendo durante la giornata. Le carrozze accedono alla piazza da ponte Sant'Angelo e Borgo Nuovo, ritornano in città per la Lungara e ponte Sisto. Guardie di questura, guardie municipali e carabinieri regolano l' ingresso in chiesa; vi si entra per le due porte a sinistra, si esce per quella a destra, tutte spalancate; la gran porta di bronzo è chiusa.

La parte della navata di destra, che è di fronte alla cappella del SS. Sacramento, sta chiusa da un impalancato, lasciando solo uno stretto varco guardato dai reali carabinieri. Poi un doppio cordone di carabinieri, di guardie municipali e di *sampietrini* permette che i devoti e i curiosi si accostino ad uno ad uno alla cancellata di bronzo.

Da questa ad altezza d' uomo sporgono ritti i piedi del Sommo Pontefice calzati di pantofole rosse. Dietro la cancellata, nell' interno della cappella, si eleva a piano inclinato un catafalco coperto di damasco rosso. Il cadavere vi è disteso in modo che se ne vede la faccia anche dal mezzo della gran navata: la fisonomia sorridente è conservata, ma i tratti e il colore, com' è naturale, sono alquanto alterati.

Sua Santità ha in capo la mitra di lama d' oro, è rivestita di pianeta rossa lamata d' oro, e di camice a largo merletto; le mani incrociate sul petto hanno i guanti di seta violacea ricamati in oro; il dito anulare della mano destra porta l' anello d' oro con l' ametista.

Ai due lati del catafalco pendono i cappelli rossi pontifici con nappe d' oro. Sei candelabri da una parte e sei dall' altra con ceri accesi. Ai quattro angoli quattro guardie nobili in piccola tenuta. All' altare sei candele accese.

Ieri mattina alle nove si celebravano le esequie nella cappella del Coro, che è nella navata sinistra, proprio di faccia a quella del SS. Sacramento.

Nel mezzo di essa si erge un catafalco di mediocre grandezza coperto di velluto nero e lama d' oro a gran fiorami. Il capitolo di San Pietro, al completo, ufficiava; e nella cantoria la cappella pontificia eseguiva scelta musica vocale.

IL CONCLAVE

Ecco come era disposto il luogo del Conclave quando si teneva in Vaticano, e come, di certo sarà tenuto nel caso presente. Si occupa tutto il primo piano per l' intero spazio che corre dalla loggia della Benedizione o dal peristilio soprastante al portico d' entrata della basilica e dalla scala regia sino alla stanza dei paramenti ed a quella delle Congregazioni. Con assi inchiodati sopra travi confitte nei pavimenti per lungo e per traverso si costruiscono e nel peristilio e nelle altre stanze tante celle, quanti vi sono Cardinali, numerate, distanti l' una dall'altra d' un piede. Nel peristilio solo già ce ne entra settanta. Ciascuna cella è composto d' una piccola stanza, lunga palmi diciotto, larga quindici, dov' è il letto del Cardinale d' un'altra accanto, e d' una scaletta onde si sale come a un abbaino, dove ci ha due cameruccie per i conclavisti. La cella non ha porta, e deve rimanere aperta; però quando l' inquilino non vuole che vi si entri, mette dinanzi due bacchette in croce. Essa è tappezzata di sargia pavonazza, per i Cardinali creati dal Papa morto; verde, per gli altri. Nè questa è la sola differenza che corre dagli uni agli altri; che la mazza, che si suol portare dinanzi a' Cardinali quando indossano cappe, o innanzi alle vivande destinate a ciascun di loro, è portata col capo all'ingiù per i primi, diritta per i secondi.

Le celle sono tratte a sorte, poichè ve n'ha di più e di men comode. La migliore pare sia quella addirittura sopra la porta centrale; poichè quivi lo sporto del balcone dà luogo ad una stanzetta di più, molto a modo. La spesa della costruzione delle celle è a carico de' Cardinali, dei quali ciascuno ha obbligo di farne una a sue spese, venga o no.

Invece, una volta chiuso il Conclave, il mantenimento è a spese della Camera apostolica; e a' Cardinali, cui piaccia di continuare a cibarsi a lor modo, è corrisposto in denaro; e, almeno nei tempi anteriori, fornite le cucine, e posto per i domestici. Così, il dispensiere, richiesto dal cameriere conclavista, provvede ciascuna cella di carbone, carbonella, legna, ed utensili comuni. Anzi è espressamente prescritto che dove giungessero in dono commestibili destinati al Papa morto, devono essere distribuiti al Sacro Collegio; ma vi hanno parte il prelato sagrista e il segretario di quello altresì. Anche il vestiario degli scopatori è somministrato dalla Camera apostolica; cappello appuntato, orlato di velluto; calzoni e vestito di panno bleu con mostre e bavero di velluto nero.

Tutto questo spazio così disposto è ri-

gorosamente chiuso. Murati tutti gli archi delle loggie e dei finestroni con creta e mattoni; murata la gran finestra della loggia della Benedizione. In ciascuno di codesti muri temporanei è lasciato un piccolo finestrino, perchè non si stia affatto al buio. Solo la sala che dalla scala regia conduce alla sala regia, non è murata, perchè i Cardinali possano uscire di conclave od entrarvi, occorrendo. Però la porta n'è serrata a quattro chiavi, e sicuramente custodita, poichè di quelle le due esterne sono commesse al maresciallo di conclave, e delle interne l'una al maestro delle cerimonie, l'altra al Cardinale Camerlengo.

In varii punti di codeste mura provvisorie son formate otto ruote di legno simili a quelle dei monasteri delle monache. Per esse s'introduce il cibo ed ogni cosa necessaria ai Cardinali e ai conclavisti. Due di quelle ruote sono a capo della scala regia; due altre sotto l'orologio; due altre dal lato della Segreteria di Stato; due altre infine dalla porta del cortile del Belvedere.

Resta un altro finestrino a notare; quello alla porta della scala regia. Qui il sacro Collegio dà udienza agli ambasciatori e ministri. Il finestrino, aperto sinchè l'udienza dura, è chiuso appena questa è finita. Una tenda impedisce ai profani di guardare di dentro.

La maggior cura è posta, perchè di ciò che succede in Conclave non si sappia nulla, e nessuna influenza e notizia di fuori vi penetri. Nella prima sera del Conclave, gli scopatori ed artisti di esso giurano nelle mani dei tre Cardinali, deputati a ciò, in ginocchio, sul libro degli Evangeli, col Crocefisso tenuto loro dinanzi dal primo cerimoniere, di non rivelare mai nulla di ciò che avranno visto o sentito, secondo una formola letta loro in italiano. In quello stesso giorno e nel seguente fanno lo stesso i conclavisti, nella Cappella Paolina, secondo la stessa formola letta dallo stesso cerimoniere in latino; così fanno il confessore, i medici, il chirurgo, i sacerdoti, i due aiutanti del segretario del sacro Collegio. il p. sottosagrista, il cappellano degli inservienti e tutti quanti.

Il desinare è servito a mezzogiorno, e con gran pompa. Qui davvero non resta traccia delle severe prescrizioni d'un tempo; l'unico piatto s'è moltiplicato, acquistando di giunta una dignità inaspettata. Un ufficiale che ha un proprio nome, ed è scelto da ciascun Cardinale tra i gentiluomini di Roma, il *dapifero*, è deputato ad accompagnarlo. Questi muove nella carrozza di gala del cardinale, coi cocchieri e servi in divisa di gala dal palazzo di S. Eminenza all'ora prescritta ogni giorno, e s'avvia al Vaticano. Qui vigila al passaggio delle pietanze attraverso le ruote. Ma le pietanze non passano innanzi che i soprastanti di quelle non ne abbiano ricercate le viscere ed accertato se qualche lettera o viglietto non vi si sia accovacciato.

Il Cardinale Camerlengo è il governatore interno del Conclave. A lui ne spetta la polizia. Egli fa la ronda ogni notte a vigilare, che ogni cosa vi proceda tranquilla e sia in buon assetto; e vi dissemina spie perchè i cardinali non si visitino di notte l'un l'altro. Pure, il De Brosses, che narra d'un Conclave, in cui il cardinale Camerlengo era l'Albani, rigido, severo, orgoglioso uomo, assicura che trovano modo di pur visitarsi di notte, per prendere i loro concerti, andando a tastoni. Così, queste cautele per impedire i maneggi e i negoziati, come le altre intese a vietare l'entrata ad ogni suggestione di fuori, sono rimaste, per testimonianze sicure, nei più dei Conclavi, inefficaci. Il Theiner, nella sua vita di papa Ganganelli, si meraviglia che ciò sia; e, dopo date le più sicure ed infallibili prove delle comunicazioni avute col di fuori dai Cardinali in quel Conclave, si meraviglia, come persone religiose osino violare giuramenti così terribili e stringenti di non ne avere alcuna. Non bada che non vi è modo di riuscire a fare le cose umane altrimenti di quello, che è solo possibile il farle.

In siffatto Conclave, così vigilato, così rinserrato, i Cardinali, a modo di acciughe, dice il De Brosses, in una botte, si radunano il decimo giorno della morte del Pontefice. La mattina si celebra la messa dello Spirito Santo, e si recita l'orazione *de eligendo Pontifice*; nelle ore pomeridiane, il Sacro Collegio fa l'entrata processionalmente in Conclave.

Pubblichiamo la notificazione ecclesiastica dell'Ecc. nostro arcivescovo, la quale ha prodotto una favorevolissima impressione nella nostra città.

Notificazione

LUIGI GIORDANI

Per la grazia di Dio e della S. Sede Apostolica

ARCIVESCOVO DI FERRARA

Annunzio più lagrimevole per la Chiesa Cattolica non poteva giungerci di quello che già a quest'ora si è diffuso per tutto il mondo: l'inaspettata morte del nostro COMUN PADRE E SUPREMO PASTORE IL SOMMO PONTEFICE **PIO IX** avvenuta nel pomeriggio di ieri 7 corrente. — In quella che adoriamo gl'imperscrutabili decreti di Dio; sentiamo il dovere di significare il nostro dolore con quegli atti di suffragi e di pubblica mestizia, che sono consacrati dagli usi della S. Chiesa.

Prescriviamo quindi che, premesso il segno usato del Transito, per le tre sere consecutive dei giorni 8, 9, 10 corrente all'ora di notte si suonino le campane della Metropolitana cui risponderanno quelle di tutta la città; e che si facciano nelle varie chiese della città medesima e dell'Archidiocesi le solenni esequie, le quali si celebreranno nella Cattedrale giovedì 14 detto.

Adempiuto questo figliale ufficio verso un sì benefico e amoroso Padre di tutti i fedeli, altro importantissimo e non men sacro obbligo ci stringe verso la nostra *Santa Madre la Chiesa*, la quale vedovata del Suo Pastore non può deporre le gramaglie fin tanto che un altro Sommo Pontefice, non venga eletto a governarla.

Perciò, giusta le apostoliche costituzioni, ordiniamo che, compiuti i suffragi al defunto Gerarca, si aggiunga nella santa messa la *Colletta pro eligendo Summo Pontifice*. Per lo stesso scopo la Domenica 17 corrente si canterà nella Metropolitana la *Messa solenne dello Spirito Santo*, e nella ore pomeridiane vi si farà la processione generale del Clero Secolare e Regolare e delle Confraternite solite ad intervenirvi; come pure quotidianamente si reciteranno nella Metropolitana e nelle altre Chiese le *Litanie e Preci* che si stamperanno in apposito libretto.

Anche i Regolari dovranno recitare ogni di le dette *Litanie e Preci*, il che si praticherà pure dalle Sacre Vergini e dalle Zitelle de' Conservatori, alle quali incombe pure l'obbligo della Processione nei loro chiostri.

Per ultimo le Confraternite eseguiranno lo stesso pio esercizio.

Il sommo PASTORE di tutte le anime, GESÙ CRISTO, ascolterà, speriamo, le fervide preci di tutti i suoi figli, e susciterà nella sua misericordia un nuovo PONTEFICE fatto secondo il cuor suo, il quale, erede delle virtù e dello zelo del lagrimato PIO IX risarcirà di tanta perdita la Chiesa Cattolica, che è il suo Regno qui in terra.

Dal Palazzo Arcivescovile
Ferrara 8 Febbrajo 1878.

Luigi Arcivescovo

D. GIUSEPPE FEI Canc. Eccles.

Notizie Italiane

ROMA — In due o tre città avvennero delle dimostrazioni della cui importanza è facile farsi un'idea, pensando che chi ha senno e riflessione non va certamente a perdere il suo tempo in manifestazioni le quali a parte la inopportunità, sono, come ognun comprende, sterili ed inefficaci.

Non è coi clamori di piazza, non è col mettere assieme cento persone e guidarle sotto le finestre della Prefettura, che si risolvono le più grandi e difficili questioni politiche o religiose.

Ad evitare quindi che siffatte agitazioni possano servire di pretesto ai nemici interni e stranieri dell'Italia liberale, e possano anche esser causa di disordini, il Governo ha dato ordini precisi perchè le leggi e le convenienze siano rigorosamente fatte rispettare da tutti.

Il Governo ha fatto benissimo, ed avrà l'approvazione di quanti amano che l'Italia si faccia ammirare durante questo periodo per calma e saggezza da tutta l'Europa.

— Ieri sul mezzogiorno con treno speciale partiva da Roma S. M. la Regina Pia e il principe Ereditario di Portogallo.

Fu accompagnata alla stazione dalle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, dal Duca d'Aosta e dalle case civili e militari di Sua Maestà.

Alla stazione erano tutti i ministri, meno l'on. Bargoni, il Prefetto di Roma e l'onorevole ff. di Sindaco.

Alla stazione un battaglione di fanteria rese gli onori reali: la separazione degli augusti parenti fu cordialissima e commevente.

— Ieri mattina alle 10 ha avuto luogo un'altra congregazione di Cardinali che terminò poco prima delle due pom.

— Si dice che fra le carte lasciate da S. S. Pio IX ve ne siano alcune suggellate, e che egli abbia lasciato per testamento che tali carte debbano essere aperte solamente dal suo successore.

— Togliamo dal *Fanfulla*:

Secondo informazioni che ci pervengono da più parti, degne tutte di fede, la Congregazione cardinalizia di ieri sera ha deliberato definitivamente circa la sede del Conclave.

La proposta del cardinale Manning, di convocare il Conclave a Malta, difesa calorosamente dallo stesso Manning e dal cardinale Howard, e combattuta da' cardinali Pecci, Franchi, Sacconi, e più specialmente dal cardinale Bonaparte, non ha raggiunto in definitivamente che otto voti secondo un'altra versione, undici.

Fu quindi adottata a grandissima maggioranza la proposta, presentata fin dalla prima Congregazione dal cardinale Pecci, di convocare il Conclave in Roma.

— Intorno alla salute di Garibaldi si hanno oggi notizie meno allarmanti.

Ieri un telegramma da Caprera al ministro dell'interno attenuava la gravità del primo allarme, confermando però il vivo rincrudimento dei dolori artritici.

NAPOLI — La notizia della morte del Papa è stata cagione di deplorevoli disordini all'Università.

Volevano alcuni studenti, ed in ispecie quelli di Diritto romano, che i professori delle altre Facoltà sospendessero le loro lezioni. Non tutti furono pronti a consentire: altri se ne dimostrò poco volonteroso e trovò appoggio di parole e di fatti in un altro gruppo di giovani.

Di quà diverbi troppo vivi, vie di fatto, qualche ferimento e molte grida, che decisero il Rettore ad intervenire per tranquillare gli animi accesi, ed e fare intervenire i RR. Carabinieri.

In seguito di questi fatti lo stesso Rettore ha disposto la chiusura dell'Università.

Notizie Estere

FRANCIA — Si farà vacanza il giorno in cui avranno luogo le esequie del Papa.

— Fu differito a sabato il nuovo scrutinio per l'elezione del senatore inamovibile.

— Alla Camera furono invalidate le elezioni di Peyrusse e Dussaussoy.

— A Versailles si faranno giovedì le esequie del Papa. A Parigi venerdì.

— Il governo invierebbe a Roma per farsi rappresentare ai solenni funerali monsignor Langenieux arcivescovo di Reims.

Molte corporazioni inviano a Roma delegati.

Un comunicato invita i cattolici a prendere il lutto fino all'elezione del nuovo papa.

TUCHIA — Telegrafano da Costantinopoli: Quattro corrazzate inglesi con navi da guerra d'altre potenze entrarono nei Dardanelli.

GERMANIA — Si ha da Berlino che alla Camera si decise di fare un'interpellanza a Bismark sul contegno della Germania rispetto alla questione orientale.

AUS. UNG. — Il *Neues Wiener Tagblatt* e la *Presse* danno come attendibili la notizia che il 2 febbraio in Adrianopoli fu conclusa fra lo Czar ed il Sultano un trattato d'alleanza offensiva e difensiva comprendente tre articoli. Lo Czar assume l'impegno di garantire e difendere i possedimenti della Turchia. Ambedue obbligansi alla difesa reciproca contro eventuali nemici dell'estero.

INGHILTERRA — Lord Beaconsfield fu accolto con ovazioni mentre recavasi al Parlamento. La folla accalcatasi dinanzi alla abitazione di Gladstone e gli uffici del *Daily News* abbandonossi ad eccessi e ruppe le finestre.

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara

Sunto del processo verbale dell'adunanza tenuta il giorno 27 Decembre 1877 approvato nella seduta del 9 corrente.

Presieduti dal sig. cav. Pietro Modoni Presidente, trovansi presenti i signori Bottoni dott. cav. Costantino V. P., Bresciani Giuseppe, Cavalieri Giuseppe, Grossi Efrem,

Torgi Pasquale, Vitali Isaia, Zamorani dott. Tobia.

Letto ed approvato il verbale dell'adunanza antecedente, si procede, conforme all'ordine del giorno, alla nomina di due Consiglieri che in unione del R. Prefetto di questa Città costituiscano l'uffizio provinciale d'Ispezione per le Società industriali e gl'Istituti di Credito in sostituzione dei signori cavalieri Modoni Pietro e Bottoni dott. Costantino uscenti di carica, ma che però per legge possono essere rieletti.

La Camera devenuta allo scrutinio segreto, con grande maggioranza conferma nella stessa carica pel biennio 1878 e 1879 i signori cavalieri Modoni Pietro e Bottoni dott. Costantino.

Parimente dovendosi eleggere un delegato che rappresenti la Camera nel Consiglio di amministrazione della Cassa degl'Invalidi della marina mercantile sedente in Ancona, in surrogazione del sig. avv. cav. Carlo Ferroni che va a cessare dall'uffizio e che per legge può essere rieletto; il Presidente propone alla Camera la rielezione del suddetto sig. avv. cav. Ferroni: sopra la quale proposta procedutosi alla votazione per iscrutinio segreto, risulta nominato con pieni voti alla stessa carica l'encomiato sig. avv. cav. Ferroni.

Viene demandato alla Presidenza l'incarico di spedire ai signori rieletti i relativi biglietti di nomina, dandone eziandio sollecita partecipazione ai Regi Prefetti di Ancona e di Ferrara in quanto a ciascuno di essi risguardano le avvenute nomine.

Cronaca e fatti diversi

—o—

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

PEL MONUMENTO DA ERIGERSI IN FERRARA

AL RE VITTORIO EMANUELE

Riporto dal N. 33 della Gazzetta	L. 46228. 95
Offerte registrate nel N. 34	» 550. 40
Idem nel N. odierno	» 895. 45
	L. 47674. 80

Funebri. — Sull'imbrunire di ieri avevano luogo con mesta pompa, i funerali del Conte Luigi Saracco Riminaldi, rapito in età non ancora senile da lungo e tormentoso malore.

La sua morte deve essere rimpianta nella nostra Ferrara. Perfetto gentiluomo, d'integro carattere, di modi amabilissimi, egli ha sempre amato la sua città, alla quale ha prestato in altri tempi la sua saggia ed illuminata opera, che farà ricordare con rispetto ed amore il di lui nome.

L'Onor. Giunta volle aggiungere decoro all'accompagnamento funebre, al quale erano rappresentate tutte le più cospicue famiglie della città, mandando la Banda Municipale, il Corpo dei Civici pompieri e due inservienti Comunali in tenuta di gala.

Sappiamo che ieri mattina Monsignor Domenico Fegatelli Canonico della Metropolitana, si presentò al nostro R. Prefetto ed al R. Sindaco invitandoli a nome dell'Ecc.mo Arcivescovo e del Capitolo Metropolitano ad intervenire alla solenne Messa che deve aver luogo nella Cattedrale Giovedì prossimo per S. Santità il Papa defunto.

Municipio di Ferrara. — Alle ore 2 pom. di Lunedì 25 febbraio si procederà avanti il Sindaco, o chi per esso, all'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di un nuovo Cimitero nella Villa di Mizzana.

Rissa e ferimento. — La notte dalla Domenica al Lunedì, per futili motivi in via della Ghiaja avvenne una rissa nella quale certi D. P. e C. M., marito e moglie, riportarono alcune ferite.

L'autore del ferimento, certo O. N. fu arrestato poco dopo e consegnato all'autorità giudiziaria.

Società dei Reduci. — La sera di Venerdì 8 corrente in un'adunanza generale nella quale intervennero N. 186 Reduci delle Patrie battaglie fu dichiarata anche in questa città la costituzione definitiva della Società.

Era più di un anno che alcuni egregi cittadini avevano preso l'iniziativa per fondare anche in Ferrara la Società dei Reduci, ma per quante adunanze si fossero fatte non era stato possibile addivenire a qualche cosa di concreto. Fu soltanto in una delle ultime adunanze nominata una Rappresentanza presieduta dal sig. Severino Sani, e ad essa si deve se la società è oggi definitivamente costituita.

Mentre facciamo i dovuti elogi alla Rappresentanza della Società, per la sua solerzia e per la costanza usata per vincere le difficoltà che ne osteggiavano il compito prefisso, invitiamo tutti coloro che hanno preso parte alle Patrie battaglie — i quali non si siano ancora fatti inscrivere — a farlo al più presto possibile.

Le iscrizioni si ricevono dalla Commissione incaricata, composta dei signori Forlani ing. Gaetano, Vedrani Carlo, Govoni Paolo e Bottoni dott. Antonio.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il signor prof. Ruffoni darà lezione di Storia e Geografia.

— Alla stessa ora nel locale delle scuole Comunali di S. Margherita le signore maestre Tardivelli, Fraticelli, Tenani e Brunelli daranno lezione di lavori femminili.

Teatro Comunale. — La seconda rappresentazione della *Dinorah* ebbe lo stesso entusiastico successo della prima. La signorina Musiani, gli altri principali interpreti e il maestro Roncagli ebbero calorose ovazioni e anche ieri sera si volle il *bis* del terzetto del 1° atto e del waltzer nel secondo.

Questa sera riposo. Domani e Giovedì, rappresentazione.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Nel teatro sociale avrà luogo questa sera duplice trattenimento, drammatico e di danza.

Gli alunni della scuola di recitazione, daranno pubblico esperimento rappresentando: — *Un antico all'incanto*, scherzo comico di Pietro Lastrucci.

Personaggi	*Alunni*
Carlo	Sig. Farinelli Antonio
Ernesto . . .	» Rompietti Francesco
Enrico . . .	» Bernini Giuseppe
Marianna . .	Sig.ª Michelini Elvira
Prosdocimo .	Sig. Pozzati Achille

Società dei Negozianti. — Al *bal d'enfans* datosi jeri sera, intervenivano circa 70 fanciulli, altrettante signore e cento cinquanta soci. Trattandosi di una società e di divertimenti che hanno così brillanti tradizioni, possiamo definirla una festa non riuscita.

Ma c'è tempo e modo a rifarsi.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera a ore 8, rappresentazione e replica dell'esercizio dell'*uomo volante* eseguito ieri sera dall'artista Stekel in modo sorprendente.

Ci si prega di rettificare la cifra dell'incasso di jeri l'altro sera in L. 924.

Il foglio degli annunzi legali dell'8 Febbraio conteneva:

— Ad istanza del R. Demanio e in pregiudizio di Achille Agnoletti, martedì 12 Marzo alle ore 10 antim. avrà luogo l'incanto e deliberamento di un diretto dominio ed annuo canone di L. 185. 36 assentato sulla casa in Ferrara, Via Ripagrande civ. N. 4013 vecchio e 12 di nuova anagrafe.

— Ad istanza Vedrani Marco e a carico Guidicini Ilario entrambi di Pieve di Cento, martedì 26 marzo avrà luogo l'incanto di una casa con adiacenze, situata nella stessa terra, Via S. Felice civ. Num. 146 e 7 nuovo.

— Seconda inserzione dell'estratto di bando per vendita giudiziale ad istanza Dalsecco e a carico Cirelli.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 9 Febbraio 1878:

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

— Caselli Massimiliano di Gaetano con Alvisi Teresa di Mariano — Martinelli Eugenio di Pietro con Lattuga Luigia di Francesco — Cirelli Attilio di Gaetano con Maioli Alessandra di Antonio — Fusi Giuseppe fu Egidio con Fantini Beatrice di Luigi — Bertelli Luigi fu Camillo con Pratelli Maria di Remo — Zerbini Serafino, Pio di Luigi con Zerbini Carolina, Maria di Pietro — Franchini Luigi fu Giacomo con Lambertini Elisa di Giovanni — Venturelli Romeo fu Gaetano con Divisi Corinna fu Alfonso — Turola Angelo fu Giuseppe con Salvatici Brigida fu Luigi — Cohen Katz Lazzaro di Mayer con Venezian Sara di Giuseppe — Andreasi-Bassi Luigi fu G. Battista con Roveri Carolina fu Pietro — Borghi Giorgio fu Giacomo con Botti Leonora fu Giacomo — Mazzoni Ettore fu Francesco con Montelatici Giovanna di Filippo — Filippi Luigi di Giovanni con Fabbri Etelvige di Giacomo — Biondelli Giovanni fu Luigi con Felicioli Massimilla fu Giuseppe — Bedogni Demetrio Gustavo fu Odoardo con Pavanini Effigenia Margherita di Giuseppe.

MATRIMONI — Pavani Ercole di Ferrara, di anni 38, capo mastro muratore, vedovo, con Bonsi Vittoria di Argenta, d'anni 18, nubile.

MORTI - Reschi Natale di Ferrara, d'anni 57, giornaliero, coniugato — Pareschi Luigi di Borgo S. Luca, d'anni 48, villico, conjugato — Mantovani Giuseppe di Pontelagoscuro, d'anni 48, villico, vedovo — Bertocchi Scipione di Ferrara, d'anni 16, barbiere.

Minori agli anni sette N. 2.

(Vedi dispacci in 4.ª pagina)

Quinta Nota

di offerte raccolte dall'*Accademia Filarmonico-Drammatica* per il Monumento da erigersi in Ferrara a VITTORIO EMANUELE II.

Riporto delle Note precedenti pubblicate nella *Gazzetta Ferrarese* L. 2039.

Collettore sig. conte *Giuseppe Gnoli Rizzardi.*

Conte Giuseppe Gnoli-Rizzardi L. 30 —

Collettore sig. conte *Ferdinando Gnoli Rizzardi.*

Co. Ferdinando Gnoli-Rizzardi » 20 —

Coll. sig. ing. *Giuseppe Borsari.*

Teresa Tosi ved. Fabbri l. 50 - Luigi Piccoli l. 24 - Dossani avv. Eugenio l. 24 - Angelo ing. Borsari l. 24 - Giuseppe ing. Borsari l. 24 - Guido avv. Borsari l. 24 - Cav. Cesare avv. Monti l. 50 - Fiordestilde Azzi l. 24 - Ubaldo Tosi l. 24 - Giovanni dottor Azzi l. 24 - Gaetano Maria Fabbri l. 24
Totale L. 316 —

Collettore sig. *Giulio Sani.*

Carolina Sani l. 5 - Maria Masetti Navarra l. 5 . . Totale » 10 —

Coll. sig. dott. *Francesco Barbantini.*

Giorgio Lombardi l. 1 - Giupe Bernini l. 2. - Tommaso dott. Barbantini l. 24 - Augusto Previati l. 2 - Eugenio Santini l. 1 - Giovanni avv. Tosi l. 5 - Marco Fiorini l. 1 - Circolo di *Quartesana* l. 20 - A. G. B. l. 2 - Longati Luigi c. 50 - Toschi Antonio c. 50 - Garbellini Giobbe l. 2 - Francesco dott. Barbantini l. 2
Totale » 85 —

Collettore sig. *Landi Guido.*

Landi Guido l. 24 - Attilio Tambellini l. 24 - Landi Giovanni l. 5 - Geremè Michele l. 1 - Felloni Antonio l. 1 - Massari Ugo l. 1 - Landi Eligio l. 1 . . Totale » 57 —

Collettore sig. *Rino Rizzoni.*

Ferriani dott. Lino l. 5 - Laurenti Ippolito l. 1 - G. Grosoli l. 4 - Fausto Prosperi l. 24 - Rizzoni Rino l. 5 - Giuseppe Saracco l. 5 - Pietro Braghini l. 2 - Goja Alessandro l. 2 - Roveroni Pietro l. 1 - Ercole prof. Ferriani l. 1 - Zanardi Vittore l. 5 - Antonio Beltrame l. 3 - Tancredi Nagliati l. 10 - Beatrice Casoni l. 2 - Mozzi e Comp. l. 30 - Sorelle Parmiani l. 1 . . Totale » 121 —

Collettore sig. *Cesare Delvecchio*

Cesare Delvecchio . . . . . » 10 —

Collettore sig. *Ferdinando Delvecchio.*

Ferdinando Delvecchio l. 30 - Leone Borghi (1ª offerta) l. 20 - Edoardo Teodoro l. 40 - Leonardi Luigi l. 5 - Casimiro Fabbri l. 10 - Giuseppe Fabbri di Casimiro l. 4 - Francesco Fabbri di Casimiro l. 1 - Operai del Magazzeno Borghi l. 4: 75 - Ernesta Boghen l. 5 - Ottavio Rietti l. 2 - Moisè Pirani l. 2 - Angelo Rietti l. 1 - Pappotti Luigi l. 1. - Ancona Isaia l. 1 - Clemente Chiarelli c. 50 - Marietta Guitti c. 50 Michele Ancona c. 50 - Calisto Totti c. 50 . . . . Totale » 128 75

Coll. sig. cav. *Cesare Zaffarini.*

Cav. Cesare Zaffarini Presidente della Società di Soccorso dei Naufraghi . . . . » 50 —

Coll. sig. *Leopoldo Zambardi.*

Zambardi Leopoldo l. 2 25 - Scarpari Angelo c. 50 - Orinto Martinelli c. 25 - Elisa Parmiani c. 50 - N. N. c. 20 - Giuseppe Piacchi c. 50 - Crosa Anau c. 50 - Leon Bassani c. 50 Zaina Aldo l. 2 - Giacomo di S. Pisa c. 50 - Alessandro Benetti l. 1 - Paolucci Raffaele l. 1 - Spetri Giovanni c. 50 - A. Mozzi l. 1 - Govoni Anselmo c. 50 - Maria Mainardi l. 10 - Guidetti Cleto c. 10 - Negrini Giovanni c. 20 - N. N. c. 50
Totale » 22 50

Totale L. 850 25

Totale delle offerte raccolte e pubblicate a tutt'oggi dall'Accademia L. 2889. 25.

Offerte raccolte dalla Commiss. Municipale

Buizacchi Guglielmo collettore per la Società Operaia l. 27. 20 - Forlani Giuseppe l. 10 - Ferraresi Tullo l. 5 - Savonuzzi Fausto l. 3 . . . . . . Totale L. 45. 20

Somma precedente L. 774. 05
Presente lista . . » 45. 20

Totale L. 819. 25

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Vienna* 10. — L'imperatore ha ricevuto i cardinali Schwarzenberg e Simor, i quali col cardinale Kutschker partiranno oggi per Roma.

Costantinopoli 9. — Assicurasi che nessuna clausola segreta vi sia riguardo agli stretti, alla Bulgaria o ad un'alleanza russa, tuttavia la maggioranza dei ministri è favorevole all'alleanza.

Ventimiglia 11. — La regina del Portogallo è passata ed è diretta per la Francia.

Pietroburgo 11. — Gortskakoff telegrafò agli ambasciatori di Russia che in seguito alla decisione dell'Inghilterra di spedire la flotta nel Bosforo per proteggervi i cristiani e l'intenzione di altre potenze di seguire quest'esempio; la Russia decise pure di entrare in Costantinopoli per proteggere i cristiani, qualora altre potenze realizzassero i progetti annunziati.

Londra 11. — Assicurasi che la flotta inglese sia rientrata a Besika.

Lo *Standard* dice che dei marinai russi sono diretti nel mar di Marmara per equipaggiare alcuni vascelli turchi che devono essere consegnati alla Russia.

I circassi commisero stragi in 13 villaggi greci presso Costantinopoli.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che la flotta inglese non ha ancora passata i Dardanelli. I delegati per la pace in Adrianopoli sono: Savfet e Namik, Ignatieff e Nelidoff.

Berlino 11. — L'imperatore riceverà oggi solennemente il generale Cialdini.

Madrid 11. — La nota del governo italiano diretta alle potenze che garantisce la piena libertà del conclave produsse ottima impressione. La Spagna desidera d'esercitare nel conclave un'influenza conciliatrice.

Si lavora fra le potenze cattoliche per ristabilire un accordo benefico.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	9	11
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	81 52 1/2 fm	81 10 fm
Oro.	21 74	21 75
Londra (3 mesi) . .	27 26	27 31
Francia (a vista) . .	109 —	109 15
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	843 —	842 — n
Azioni Banca Nazionale	2040 — c s	2030 — n
Azioni Meridionali. .	349 — n	349 — n
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	708 50 n	705 — n

BORSE ESTERE

Parigi	9	11
Rendita francese 3 0/0	73 62 1/2	73 35
» » 5 0/0	1 9 87 1/2	109 77 1/2
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 95	73 55
Ferrovie Lombarde .	170 —	168 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	240 —	241 —
» Romane . .	76 —	77 —
Obbligazioni lombar.	238 —	238 —
« romane .	257 —	259 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 15	25 15
» sull' Italia .	8 3/8	8 3/8
Consolidati inglesi .	95 1/16	95 9/16

Rendita Egiziana 6 0/0 — 28 60.

Rendita austriaca (oro) — 64 1/4.

Vienna 11. — Napoleoni 9 42 — Cambio su Londra 118 45 — Rendita austriaca 67 40 — in carta 64 15 — — Banconote argento 103 90 — Rendita nuova in oro 75 40.

Londra 11. — Cons. ingl. 95 3/8 a 1/2 — Rendita italiana 73 1/4 a —

Berlino 11. — Credito mobiliare 385 50 — Rendita italiana 74 25.

BANCA DI FERRARA

AUTORIZZATA CON R. DECRETO 25 MAGGIO 1873

Situazione delli 31 Gennajo 1878.

	DARE		AVERE	
Capitale Azioni N. 6000 di L. 250 nominali . . . . L.	—	—	1,500,000	—
Conto Azioni da emettere N. 991 . »	247,750	—	—	—
Conto Azionisti 5 Decimi a versare sopra N. 5009 Azioni . . . »	626,125	—	—	—
Cassa Contanti . . . . »	95,657	59	—	—
Portafoglio . . . . »	326,947	29	—	—
Anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Merci »	68,478	50	—	—
Conto Valori Azioni, Obbligazioni e Valori industriali . . . . . . »	121,786	54	—	—
Conti Correnti Diversi . . . . . »	—	—	259,500	41
Libretti di Risparmio N. 201 . . »	—	—	308,418	67
Corrispondenti Diversi . . . . »	1,302,198	83	913,899	47
Accettazioni per effetti a pagare. . »	—	—	421,249	36
Obbligazioni a scadenza fissa . . »	—	—	2,901	50
Mercanzie Generali . . . . . . »	601,756	57	—	—
Beni Stabili . . . . »	49,479	80	—	—
Spese di primo impianto . . . . »	6,542	99	—	—
Spese Generali . . . . »	7,476	26	—	—
Conto Interessi e dividendi a pagare »	—	—	566	25
Conto Interessi 1877. . . . . . »	—	—	2,618	75
Dividendo 1877 . . . . »	—	—	12,500	—
Riserva . . . . »	—	—	30,000	—
Utili dell' Esercizio . . . . . . »	—	—	2,036	72
Diversi . . . . »	—	—	508	24
Totale . L.	3,454,199	37	3,454,199	37

Il Contabile
A. WIRTZ

IL DIRETTORE
CARLO BONIS

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali
Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l' Estero.
Apre crediti guarentiti da polizze di carico a condizioni da stabilirsi.
Riceve titoli in custodia mediante la provvigione di centes. 50 p. 0/00 sul loro valore al corso
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l' interesse del 4 p. 0/0.
Emette Libretti di Risparmio al 4 1/2 p. 0/0.
Fa il servizio di Cassa ai Correntisti gratuitamente.
Emette biglietti all' ordine a scadenza fissa a 3 mesi al 4 1/2 p. 0/0 annuo
a 6 mesi al 4 3/4 p. 0/0 »
da 7 a 12 mesi al 5 p. 0/0 »

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.